



DOMENICA
17 OTTOBRE 2021
anno XXV n° 42

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

XXIX Domenica del Tempo Ordinario

Anno B — I settimana del salterio

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pironcini**: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
collaboratore don **Francesco Alberi**: 335-6749182 alb71ira@libero.it; Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485; redazione.sicomoro@gmail.com



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 24 OTTOBRE 2021 XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO — Anno B

O Dio, luce ai ciechi e gioia ai tribolati, che nel tuo Figlio unigenito ci hai dato il sacerdote giusto e compassionevole

verso coloro che gemono nell'oppressione e nel pianto, ascolta il grido della nostra preghiera: fa' che tutti gli uomini riconoscano in lui la tenerezza del tuo amore di Padre e si mettano in cammino verso di te. Per il nostro Signore ...

Prima lettura (Ger 31,7-9)

Riporterò tra le consolazioni il cieco e lo zoppo.

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore:

«Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite:
"Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele".

Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla. Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua per una strada dritta in cui non inciampiranno, perché io sono un padre per Israele, Efraim è il mio primogenito».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 125)

Rit. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia.
Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negeb.
Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.
Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare,

ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

Seconda lettura (Eb 5,1-6)

Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek

Dalla lettera agli Ebrei

Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo.

Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo:

«Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek». **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (Cfr. 2 Tm 1,10)

Alleluia, alleluia! Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo. **Alleluia!**

Vangelo (Mc 10,46-52)

Rabbunì, che io veda di nuovo!

† Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Parola del Signore

Ascoltiamo la Parola di Dio

Lunedì 18 ottobre ore 21

Nella Canonica di San Paolo

Dio della pace e del perdono, tu ci hai dato in Cristo il sommo sacerdote che è entrato nel santuario dei cieli in forza dell'unico sacrificio di espiazione; concedi a tutti noi di trovare grazia davanti a te, perché possiamo condividere fino in fondo il calice della tua volontà e partecipare pienamente alla morte redentrice del tuo Figlio. Egli è Dio, e ...

Prima lettura (Is 53,10-11)

Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza.

Dal libro del profeta Isaia

Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.

Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce

e si sazierà della sua conoscenza;

il giusto mio servo giustificherà molti,

egli si addosserà le loro iniquità.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 32)

Rit. Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia e il diritto;

dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,

su chi spera nel suo amore,

per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:

egli è nostro aiuto e nostro scudo.

Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

Seconda lettura (Eb 4,14-16)

Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia.

Dalla lettera apostolo agli Ebrei

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede.

Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mc 10,45)

Alleluia, alleluia! Il Figlio dell'uomo è venuto per servire

e dare la propria vita in riscatto per molti. **Alleluia!**

Vangelo (Mc 10,35-45)

Il Figlio dell'uomo è venuto per dare la propria vita in riscatto per molti.

† **Dal Vangelo secondo Marco**

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di

sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete.

Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero:

«Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti.

Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». **Parola del Signore**

Ascoltiamo la Parola di Dio

Lunedì 18 ottobre ore 21

Nella Canonica di San Paolo

UNITÀ PASTORALE " SAN PAOLO VI "
**Parrocchie di Gavassa, Massenzatico, Santa
Croce, San Paolo, Pratofontana**

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2021

DOMENICA 24 OTTOBRE

**POMERIGGIO MISSIONARIO
all'Oratorio San Giovanni Bosco**

ORE 15:30

Presenza straordinaria di Mons.

SIMON KULLI

**VESCOVO DELLA DIOCESI DI SAPA, IN ALBANIA,
SEDE DELLA MISSIONE REGGIANA
E DELLA CASA DELLA CARITÀ CON LE NOSTRE
SUORE**

**A seguire, altre importanti testimonianze
Missionarie.**

**Bancarelle Missionarie aperte fin dall'inizio
dell'incontro.**

Si conclude con la preghiera del Vespro.

Sinodo: è l'avvenimento più importante dopo il Concilio

"Per la prima volta in duemila anni viene coinvolto tutto il Popolo di Dio". Monsignor Piero Coda, membro della Commissione teologica del Sinodo 2021-2023, commenta le parole del Papa nelle due giornate di apertura del percorso sinodale evidenziando che "la partecipazione non è cosmesi, ma questione di identità"

Fabio Colagrande - Città del Vaticano

"Ribadisco che il Sinodo non è un parlamento, non è un'indagine sulle opinioni", ha affermato Papa Francesco nell'Aula Nuova del Sinodo sabato 9 ottobre, nel suo discorso nel Momento di riflessione che ha preceduto l'apertura del Sinodo 2021-2023, dedicato al tema "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione". Lo stesso concetto è stato ribadito dal Pontefice l'indomani, domenica 10 ottobre, nell'omelia della Santa Messa che ha aperto il Sinodo sulla Sinodalità. Non deve essere una "convention" ecclesiale, un "convegno di studi" o un "congresso politico", ha aggiunto Francesco, per sottolineare come si tratti di un evento di grazia, un "processo di guarigione condotto dallo Spirito". Secondo **monsignor Piero Coda**, membro della Commissione teologica del Sinodo, e recentemente nominato segretario generale della Commissione

teologica internazionale, le parole del Papa chiariscono come insistere sulla sinodalità, sulla partecipazione: "non sia una scelta di democratizzazione" ma "una questione di identità profonda". Per il teologo, docente all'Istituto Universitario Sophia di Loppiano, quello appena inaugurato in Vaticano è "l'avvenimento ecclesiale più importante dopo il Concilio Vaticano II". "Per la prima volta in duemila anni di storia della Chiesa - spiega in questa intervista - un Sinodo è chiamato a coinvolgere tutto Popolo di Dio".

Perché il Papa insiste così tanto sulla distinzione tra Sinodo e parlamento?

C'è il pericolo di un fraintendimento. Si rischia di pensare che far brillare la sinodalità nella vita della Chiesa significhi aprirsi a una sorta di democratizzazione, dove il gioco di maggioranza e minoranza è quello che decide. Invece no, non è così. La Chiesa è un evento dello Spirito Santo e quindi il vero protagonista del Sinodo è proprio lo Spirito Santo che - come dice sempre Papa Francesco - armonizza le diversità, le riconcilia, le fa convergere nell'unità che è Cristo stesso, vivo e presente nella sua Chiesa. Quindi, mettere in atto una procedura sinodale significa mettere in atto ciò per cui la Chiesa è Chiesa: un Popolo di Dio in cammino, una sinfonia di diversità che però convergono nell'unità per servire il mondo.

**Il Papa apre il Sinodo: non è una
convention ecclesiale ma un evento di grazia**

Per questo il Papa insiste molto sulla necessità della preghiera di Adorazione, sulla necessità di mettersi in ascolto dello Spirito?

Sia aprendo i lavori del processo sinodale, sia nella Santa Messa inaugurale, il Papa ha affermato che andrebbe incentivata la preghiera di Adorazione. È una circostanza che mi ha colpito. Credo che Francesco voglia ricordarci che la vita in Cristo è essenzialmente e prima di tutto apertura del cuore e della mente di ciascuno all'ascolto della voce dello Spirito, all'adorazione del volto di Cristo che ci apre al mistero insondabile di amore del Padre. E questo significa "adorazione". Cioè, essere aperti, essere grati, consapevoli che noi riceviamo tutto dall'amore del Padre, che egli ci ama per primo e che noi, di conseguenza, siamo chiamati ad ascoltare gli altri e a ridonare il suo amore agli altri. Ecco, questa è la radice della vita ecclesiale ed è la radice anche del processo sinodale.

Inaugurazione del Sinodo

**Domenica 17 ottobre
ore 16 in Cattedrale**

Perché proprio un Sinodo sulla Chiesa sinodale?

Io penso, e non vorrei essere troppo entusiasta, che questo sia l'avvenimento ecclesiale più importante, più strategico, dopo il Concilio Vaticano II. Il Concilio ci ha fatto riscoprire la Chiesa come è: unità nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, comunione e missione. Oggi, dopo tutto un cammino in cui abbiamo trovato nuove energie e fatto esperienza, siamo pronti a compiere un passo ulteriore. Oggi possiamo far diventare vita, in tutte le espressioni della comunione e della missione della Chiesa, quella partecipazione al mistero di Cristo in cui siamo inseriti in grazia del

Battesimo. Quindi fare un Sinodo sulla sinodalità non vuol dire farlo su un tema come tanti altri, ma sull'identità più profonda della Chiesa come comunione e missione che diventa concreta, storicamente incisiva quando è partecipata da tutti. La Chiesa è tale, infatti, solo quando è portata sulle proprie spalle da tutti ed è condivisa nel proprio cuore da tutti, a servizio dei fratelli, soprattutto a cominciare dagli ultimi, dagli scartati e dalle periferie esistenziali e spirituali del nostro tempo.

A proposito di partecipazione, nel suo discorso inaugurale Francesco ha affermato che questa è "un'esigenza di fede e non di stile". Perché questa precisazione?

Secondo me, perché il Papa voleva sottolineare che la partecipazione non è semplicemente un optional, non si tratta cioè di cosmesi ecclesiale, per far vedere che siamo "politically correct", capaci di una certa misura di condivisione. Si tratta piuttosto di una questione di identità profonda. Noi, infatti, partecipiamo all'unico mistero di Cristo, siamo coeredi con Cristo - dice il Nuovo Testamento - del dono infinito di amore che il Padre ci fa nello Spirito Santo. Quindi, o la mettiamo in atto questa partecipazione alla vita di grazia di Fede e di amore, alla speranza di Cristo, oppure non siamo fino in fondo, ciò che dovremmo essere per la grazia del nostro Battesimo. Quindi è questione di identità e non semplicemente di cosmesi ecclesiale.

Il Papa: un Sinodo con la partecipazione di tutti, in cui lo Spirito sia il protagonista

Il Sinodo prende atto perciò che, fino ad oggi, non tutti i battezzati hanno partecipato pienamente allo sviluppo della Chiesa?

La situazione è storicamente un dato di fatto. Nella Chiesa per lunghi secoli, nel secondo millennio, dalla riforma Gregoriana fino al Concilio Vaticano II, per necessità di crescita storica, di maturazione, anche di missione della Chiesa, in un mondo difficile, è prevalsa una visione principalmente piramidale, gerarcoentrica. Questo ha impedito spesso che venissero valorizzate tutte le energie dello Spirito presenti nel Popolo di Dio. Anche se ci sono stati grandi Santi, grandi movimenti di rinnovamento spirituale, si è trattato però di espressioni che non hanno coinvolto fino in fondo tutte le membra del Popolo di Cristo. Con il Vaticano II si parla della vocazione universale alla santità, tutti abbiamo la stessa dignità come Popolo di Dio, quindi il momento storico, il Kairòs, come dice Gesù nel Nuovo Testamento, cioè il momento di Dio, è proprio questo. Dobbiamo perciò cercare di aprirci all'azione dello Spirito che rende tutti corresponsabili in prima persona di questo grande evento di grazia che è il fatto stesso della Chiesa che sta nel mondo per la salvezza di tutti.

Questo è anche il primo Sinodo che si svolge secondo un meccanismo in cui l'ascolto del Popolo di Dio diventa strutturale...

Com'è definito dal documento *Episcopalis communio*, emanato da Papa Francesco proprio per il rinnovamento dell'Istituto del Sinodo dei Vescovi voluto da Paolo VI dopo il Vaticano II, questo Sinodo si sviluppa in una forma certamente nuova che prevede tre grandi fasi. La fase di coinvolgimento di tutto il Popolo di Dio, che si articola nella vita delle Chiese locali. Poi quella celebrativa del Sinodo dei vescovi vero e proprio, dove vengono raccolte tutte le

istanze, le proposte che nascono dall'ascolto del Popolo di Dio. E poi la fase della ricezione con il ritorno alle Chiese locali e l'accoglienza e l'interpretazione creativa delle linee di fondo emerse. Teniamo presente che non solo è una novità per questa dinamica processuale di cammino, ma è la prima volta in duemila anni di storia della Chiesa in cui un evento di questo genere è chiamato a coinvolgere tutto Popolo di Dio. Quindi penso che dobbiamo ringraziare Dio, impegnarci con estrema responsabilità, perché nessuno stia a guardare dalla finestra e perché non sia un'occasione persa.

Domenica 17 ottobre ore 15.30
Centro Sociale Orti di Montenero
PLAY
Giocostoria a suon di musica e ritmo
Laboratorio giocoso tra arte musica e ritmo
Prenotazione obbligatoria al 34707841067
Obbligo di Green Pass

Commento al Vangelo di oggi Così Gesù ci spiazza: "sono venuto per servire!"

Tra voi non è così! Bellissima espressione che mette a fuoco la differenza cristiana. Gli altri dominano, non così tra voi. Voi vi metterete a fianco delle persone, o ai loro piedi, e non al di sopra. Gli altri opprimono. Voi invece solleverete le persone, le tirerete su per un'altra luce, altro sole, altro respiro. La storia gloriosa di ciascuno non è scritta da chi ha avuto la capacità di dominarci, ma da chi ha avuto l'arte di amarci: gloria della vita. Sono venuto per dare la mia vita in riscatto per la moltitudine... Gesù riscatta l'umano, ridipinge l'icona di cosa sia la persona, cosa sia vita e cosa no, tira fuori un tesoro di luce, di sole, di bellezza da ciascuno. Libera il volto nuovo dell'umanità, riscatta l'umano dagli artigli del disumano; riscatta il cuore dell'uomo dal potere mortifero della indifferenza. Gesù è il guaritore del peccato del mondo, che ha un solo nome: disamore. Giacomo e Giovanni, i "figli del tuono", gli avevano chiesto, con quel tono da bambini: Vogliamo che tu ci faccia quello che vogliamo noi... Gli altri apostoli si indignano, lo fanno per rivalità, per gelosia, perché i due fratelli hanno tentato di manipolare la comunità. Ma Gesù non li segue, va avanti, salva la domanda dei due e anche l'indignazione degli altri: Li chiama a sé, nell'intimità, cuore a cuore, e spiega, argomenta. Perché dietro ad ogni desiderio umano, anche i più storti, c'è sempre una matrice buona, un desiderio di vita, di bellezza, di armonia. Ogni desiderio umano ha sempre dietro una parte sana, piccolissima magari. Ma quella è la parte da non perdere. Gli uomini non sono cattivi, sono fragili e si sbagliano facilmente. «Anche il peccato è spesso un modo sbagliato per cercarti» (D. M. Turoldo). L'ultima frase del Vangelo è di capitale importanza: Sono venuto per servire. La più spiazzante autodefinizione di Gesù. La più rivoluzionaria e contromano. Ma che illumina di colpo il cuore di Dio, il senso della vita di Cristo, e quindi della vita di ogni uomo e ogni donna. Un Dio che, mentre nel nostro immaginario è onnipotente, nella sua rivelazione è servo. Da onnipotente a servo. Novità assoluta. Perché Dio ci ha creati? Molti ricordiamo la risposta del catechismo: Per conoscere, amare e servire Dio in questa vita, e goderlo nell'altra. Gesù capovolge la prospettiva, le dà una bellezza e una profondità che stordiscono: siamo stati creati per essere amati e serviti da Dio, qui e per sempre. Dio esiste per te, per amarti e servirti, dare per te la sua vita, per essere sorpreso da noi, da questi imprevedibili, liberi, splendidi, creativi e fragili figli. Dio considera ogni figlio più importanti di se stesso.

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

DOMENICA 17 OTTOBRE XXIX DOMENICA del Tempo Ordinario ANNO B

9.30 SANTA CROCE
10 GAVASSA † Casali Claudio, Ruozi Liliana e Pianelli Sergio
11 MASSENZATICO † fu Tamelli Romano. Gilda Domenica; 65°
anniversario di Matrimonio di Orlandini Mentore e Bolognesi Ave
11.15 SAN PAOLO

LUNEDÌ 18 OTTOBRE

18.45 SAN PAOLO
20.30 GAVASSA

MARTEDÌ 19 OTTOBRE

18.45 SAN PAOLO
20.30 MASSENZATICO
† Def Lino, Emma, Leo, Irene e Giovanni

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA
18.45 SAN PAOLO

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE

18.45 SANTA CROCE

VENERDÌ 22 OTTOBRE

20.30 GAVASSA

SABATO 23 OTTOBRE

18 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 SANTA CROCE
20.30 MASSENZATICO

DOMENICA 24 OTTOBRE XXX DOMENICA del Tempo Ordinario ANNO B

9.30 SANTA CROCE
10 GAVASSA † Bonacini Giorgio – Baccarini Alfredo
11 MASSENZATICO 62° anniversario di Matrimonio: Salsi
Antonio e Borziani Anna - Def. Formato Maria Grazia, - Def
Ronzoni Ennio, Verina, Gianprospero – Def Siligardi Gaetano
11.15 SAN PAOLO

Cresime

Gavassa ore 10 Domenica 17 e 24 ottobre
S. Paolo ore 15:30 31 ottobre 6 novembre

UTILIZZO DELLA SALA BLU DELLA CANONICA DI S. CROCE

I GRUPPI PARROCCHIALI O DI CATECHISMO
CHE DESIDERANO UTILIZZARE LA SALA
SONO INVITATI A COMUNICARE QUESTA
L'INTENZIONE ALMENO 2 GIORNI PRIMA DEL-
LA DATA FISSATA,
VERIFICANDO LA DISPONIBILITA' DEL LOCALE
E PRENOTANDOSI CON UNA NOTA
SUL CALENDARIO APPOSTO SULLA PORTA
DELLA SALA.
SARA' POI NECESSARIO RISPETTARE LE RE-
GOLE DI CORRETTO UTILIZZO
ESPOSTE ACCANTO AL CALENDARIO DI PRE-
NOTAZIONE.

Battesimi: Gavassa sabato 23 ore 16:30
Ilaria Bonaccio

Domenica 24 ricordiamo nella preghiera
don Olivier
che emette i primi voti
come fratello delle Case di Carità

Gavassa giovedì 21 ore 19-20
Adorazione Eucaristica

OTTOBRE MISSIONARIO
Testimoni e profeti

UNITÀ PASTORALE S. PAOLO VI
S. Paolo - S. Croce - Gavassa - Massenzatico - Pratofontana

Giornata Missionaria Mondiale 2021

INIZIATIVE DIOCESANE

23 ottobre
Sassuolo - Parrocchia della Consolata
ore 21.00 Veglia missionaria

24 ottobre
In ogni parrocchia
S. Messa, preghiera e colletta
per le missioni nel mondo

Unità Pastorale S. Paolo VI
Pomeriggio missionario
all'Oratorio S. Giovanni Bosco

ore 15.30 Bancarelle missionarie.
A seguire testimonianze missionarie.
Si conclude con la preghiera del vespro.
Il pomeriggio si svolgerà nel rispetto delle norme anticovid.

Iniziativa del mese missionario
Marola: il bosco è solidale
All'ingresso verrà chiesto un piccolo contributo in favore
delle missioni diocesane.

OTTOBRE MISSIONARIO

Testimoni e profeti

Testimoni e profeti è il cammino missionario di tutte le
comunità. Siamo testimoni dell'amore di Dio per tutta
l'umanità fino ad affermare "non possiamo tacere
quello che abbiamo visto e ascoltato" (At 4,20) come ci
ricorda Papa Francesco nel messaggio per la Giornata
Missionaria Mondiale di quest'anno.

Iniziativa del mese missionario

Marola: il bosco è solidale

All'ingresso verrà chiesto un piccolo contributo (2€
adulti e 1€ bambini) che servirà di sostegno alle
missioni diocesane.

Ciclostilato in proprio ad uso interno in Via Fleming